

SATYAGRAHA



MENSILE DI INFORMAZIONE SULLE LOTTE NONVIOLENTE IN ITALIA E NEL MONDO

FEB. 1978



ALLE CENTRALI NUCLEARI

Barry Commoner, venuto in Italia nel settembre scorso, dichiarò che il solare sarebbe stato competitivo tra cinque anni. La cosa è sconvolgente, perché bisogna pensare che fino a poco fa si diceva che forse, se la ricerca scientifica avrebbe fatto delle nuove invenzioni, il solare sarebbe stato competitivo tra dieci-quindici anni, se tutto andava bene. Inoltre dire che tra cinque anni il solare sarà competitivo autorizza sin da adesso a dire: "Fermate immediatamente ogni nuova costruzione di centrale nucleare", come più o meno hanno fatto negli USA; perché siccome una centrale iniziata adesso verrà terminata tra dieci anni, ci si troverebbe tra cinque anni che mentre la centrale sta ancora a metà dei lavori di costruzione, già l'energia solare costa di meno.

Lo studio di cui si parla è quello compiuto dalla agenzia governativa USA, la FEA, la quale ha studiato il costo della utilizzazione dell'energia solare se la si concentra con un collettore a specchio (parabolico o cilindrico) su delle cellule fotovoltaiche che quindi dovranno lavorare a temperature molto più alte che se ricevevano luce solo direttamente.

L'abbassamento del costo dipende unicamente dalla razionalizzazione delle cellule fotovoltaiche, non quindi da nuove incerte scoperte della ricerca scientifica. Si può fare! Avremo la forza politica per farlo fare? Ad esempio la Zanussi era in grado di riprodurre pannelli solari per scaldacqua, eppure li deve ancora mettere in commercio: ogni industria oggi dipende fortemente dal credito e dalle influenze politiche! Tanto per cominciare non si fanno nemmeno sapere di questo studio!

Ecco la tabella della riduzione dei costi:

	1977	1983
Costo del silicio	0,75	0,035-0,14
costo degli slices	3	0,11-0,18
costo dei wafers	5,3-8,3	0,24
costo totale	9,05-12,05	0,39-0,56
PREZZO TOTALE	10,9-14,5	0,47-0,67

Tutto è valutato in dollari per ogni watt di picco (cioè col sole a mezzogiorno. Il nucleare costa circa 1 dollaro a watt).

Antonino Drago

3 notizie
per i lettori

1) Con questo numero inauguro una nuova macchina che dovrebbe garantire un buon risultato tecnico (nel senso di avere caratteri stampati in modo nitido) e nello stesso tempo ci consente di risparmiare sia sui costi di stampa, sia sul tempo necessario per la composizione delle pagine. Almeno questa è la nostra speranza, perché nel momento in cui scrivo non ho ancora visto, evidentemente, il risultato, cioè il giornale stampato, pronto per la spedizione!

La nuova macchina è ancora da pagare e richiede un certo sforzo anche se è di "seconda mano" e quindi costa un quarto di quelle nuove. Finora abbiamo ricevuto un discreto numero di rinnovi dell'abbonamento, ma siamo costretti a chiedervi di darci ancora una mano soprattutto cercando nuovi abbonati: eventualmente potete inviarcene alcuni indirizzi di persone interessate e sarà nostra cura inviare loro una copia saggio.

2) Nei giorni 4 e 5 febbraio ci sarà un'importante riunione per decidere i tempi e le modalità dell'unificazione delle testate "Satyagraha" e "Azione Nonviolenta", secondo la mozione finale dell'ultimo Congresso del Movimento Nonviolento. Nel prossimo numero (marzo) ci sarà un resoconto di quanto verrà deciso.

3) Sentiamo il bisogno di un contatto più stretto coi lettori; pertanto invitiamo tutti a scriverci: per criticarci, per avere informazioni, darci suggerimenti. Ci impegniamo a rispondere a tutti (soprattutto a chi ci manda qualche francobollo!).

p.c.

→ (la prima parte è stata pubblicata nel numero di gennaio 1978).

4) Per chi si interessa di biodinamica, cioè dell'agricoltura secondo il metodo iniziato da R. Steiner, il centro è:

Bio-Dynamic Agricultural Association
Broome Farm
Client Stour Bridge,
WORCS ENGLAND

5) Un posto dove si possono fare esperienze molto buone è la fattoria di John Seymour, di cui la Mondadori ha da non molto pubblicato l'ultimo "Libro della autosufficienza" (anche se purtroppo in veste di stenna, al prezzo di circa 15.000 lire). È un luogo dove si lavora sodo, ma dove è possibile conoscere una quantità di notizie e tecniche utili. Il tutto sotto la guida dell'esperienza e dell'umanità di John. Chi vuole andare deve scrivere prima. L'indirizzo è:

Fachongle Isaf
Tref Draeth
NEWPORT Dyfed
WALES (U. K.)

6) Alcune riviste utili per spunti teorici e pratici (dò queste notizie nonostante, ripeto, la barriera della lingua, perché sono una fonte importantissima di informazioni utili. E sarebbe un momento molto importante, se ci fosse qualche gruppo nonviolento, o di obiettori con conoscenza della lingua, che facesse traduzioni, per una diffusione maggiore ed "autogestita" dell'informazione in questo campo importantissimo, prima che se appropri, DEFORMANDO-LA, l'industria culturale (e l'esempio del libro citato sopra è un simbolo che parla da sé).

A) RESURGENCE: più teorica che pratica - nonviolenza, decentralizzazione, agricoltura organica, ecc. - articoli di Schumacher, Vinoba, Narayan, Lanza del Vasto, Papworth, ecc. - edita da Satish Kumar, un amico di Gandhi e Vinoba.
Abbonamento: sterline 3,50. Indirizzo: Pentre Ifan / Felindre / Orymych / Dyfed / WALES (U. K.)

B) PRACTICAL SELF SUFFICIENCY: più pratica - notizie quasi "da manuale pratico" dell'agricoltura, all'allevamento, all'apicoltura, ai mezzi di tecnologie "soffici", e mille altre cose utili.
Abbonamento: sterline 3,50. indirizzo: Broad Leys Publ. Company / Widdington / Saffron Walden / Essex / CB 11 3 SP / ENGLAND (UK) (per abbonarsi potete usare un vaglia internazionale, che si può fare in ogni ufficio postale.)

C) THE ECOLOGIST: il giornale dell'era post-industriale - anch'esso abbastanza teorico, ma dà anche indirizzi e notizie molto utili e pratiche.
Abbonamento: sterline 4,75. Indirizzo:

73, Moles Worth Street / Wade bridge / Cornwall PL 27 7 DS ENGLAND (UK)

D) Per la scienza e tecnologie alternative: UNDERCURRENTS: acqua, aria, sole, come fonti di energia - schemi pratici di costruzione - scienza per il popolo.

Indirizzo: 275 Finchley Rd. LONDON NW 3 / ENGLAND (UK)

7) Per chi si interessa alla tecnologia alternativa e all'autosufficienza:

CTT - Conservation Tools & Technology Ltd. 143, Maple Road / Surbiton / Surrey KT6 4BH (informazioni, libri, opuscoli, materiali sull'energia naturale (ma anche sull'agricoltura, sull'architettura "povera", ecc.)

8) The CENTRE for ALTERNATIVE TECHNOLOGY / Machynlleth Powys / Wales / Machynlleth 2400

Per 1 sterlina: bollettino: studi, ricerche, pratica dei vari tipi di mulini a vento, ad acqua, di cellule solari, di abitazioni ad autosufficienza energetica, di orticoltura, di piscicoltura, ecc.

9) Infine alcuni libri (ce ne sono a centinaia, ma questi sono tra gli essenziali): "GROWN YOUR OWN FRUIT AND VEGETABLES" di Lawrence D. HILLS (presidente della Henry Doubleday Association). È la "bibbia" degli ortogranici: c'è tutto! Indispensabile (come lo sarebbe anche la traduzione in italiano).
casa editrice: Faber and Faber / 3, Queen Square / London. Sterline: 3,90.

"COMMONSENSE COMPOST MAKING" di M.E. Bruce. Metodo (più semplice del biodinamico) per la produzione - in tempi brevi - di compost, molto adatto per piccoli appezzamenti.
casa editrice: Faber and Faber / 3, Queen Square / London. Pence: 95

"COMPANION PLANTS" di Philbrick e Richard Gregg. Sulle affinità e le non-compatibilità delle varie specie di piante e ortaggi/ Molto utile e pratico (è in forma di dizionario alfabetico).
Casa editrice: Watkins / 45 Lower Belgrave str. / London S W 1 W sterline: 1,75

"PRACTICAL ORGANIC GARDENING" di Ben Gasey. Molto ben scritto, semplice, ma c'è tutto. Testo base sui metodi di orticoltura organici.
Casa editrice: Faber and Faber (v. sopra) prezzo: sterline 1,45

"FOREST FARMING" di J. Sholto Douglas. Sulla coltivazione degli alberi.
editore: Watkins / 45 Lower Belgrave street / London SW1W / ENGLAND

Infine due indirizzi FRANCESI: IFOAM (International Federation of Organic Agricultural Movement) / c/o Nature et Progres

3, Chemin de la Bergerie
91700 S. te GENEVIEVE-DE BOIS FRANCE

LA THOMASSINE
04100 MANOSQUE FRANCE
(ricerche comunitarie d'ecologia e artigianato)



CANTO ANTI - NUCLEARE

Il canto "El pueblo unido jamas sera vencido" è il canto della difesa popolare nonviolenta, sia per le parole sia per la circostanza dalla quale è nato. Il canto per la lotta contro le centrali nucleari, primo episodio di difesa popolare nonviolenta, ha la stessa sua musica.

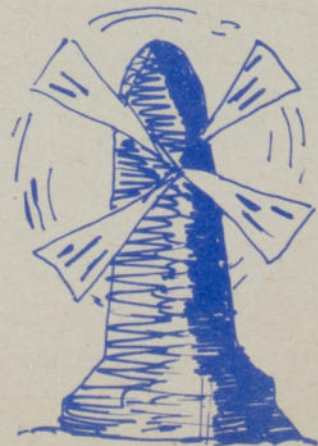
*Chesta centrale no, nun s'ha dda fà (bis)
perchè c'accide tutte e libbertà
chesta centrale no, nun s'ha dda fà*

*Ce sta nu sole ca ce pò scarfà
ce sta nu sole ca nun s'ha dda pavà
e che nun dà a radiattività
ca ncoppe e scorie non se pò levà*

*E dint'a terra sapite ca cce stà?
Quant'energia ca se pò caccia
se trova sule si se vò cercà
o fatto è sule ca nun o vonno fà*

*E scioscia o viento, e pale fa girà
e ca turbina a luce fa appiccà
e l'acqua ca scenne a coppa la muntagna
rinta a centrale in energia se cagna*

*lettamm'a mmare chesta società
ca ce regala ruine in quantità
o capitale nun ce fa campà
nui chesta vita a vulimmo trasfurmà*



TORINO: UN ESEMPIO DI DIFESA CONTRO LO SFRUTTAMENTO ALIMENTARE

3

La "Lega Natura e Salute per la Difesa del Consumatore" è un classico esempio di organismo spontaneo nato a causa della colpevole (e probabilmente non casuale) assenza delle strutture pubbliche in un settore importantissimo e delicatissimo della convivenza sociale.

Il cittadino, infatti, è anche e soprattutto necessariamente consumatore. Ma mentre la società politica e civile bene o male (magari più male che bene, ma comunque con qualche presenza) prevede e realizza varie forme di organizzazione per altri ruoli e momenti della vita del cittadino (ad esempio: i sindacati per il suo ruolo di produttore; i partiti per la rappresentanza politica; i comitati di quartiere per l'amministrazione comunitaria, ecc.), non esistono corrispondenti interventi per il ruolo di consumatore.

Tutto è delegato a un inefficiente e inadeguato momento legislativo ed ancor più inadeguati strumenti di controllo (le leggi sanitarie, sul commercio, ed annonarie ed i paleostrumenti della vigilanza igienica ed annonaria).

Per contro "l'avversario" del consumatore, e cioè l'industria consumistica, dispone di ben oliati meccanismi e strumenti di strapotere: basti pensare agli uffici di marketing, alla persuasione pubblicitaria, ai laboratori di analisi e ricerca che funzionano, ovviamente, non per assicurare beni necessari, adeguati, sicuri e a basso costo, ma per assicurare profitti al produttore.

Si arriva, e si è arrivati, ad esporre a pericoli addirittura la salute del consumatore, ad attentare quotidianamente a questa salute, anche nel consumo più necessario da cui non ci si può sottrarre, vale a dire nella alimentazione (tutti ricordano la questione, su cui è intervenuta anche la "Lega" dei coloranti artificiali e degli additivi chimici cancerogeni). Ecco dunque che ai consumatori non resta che cercare di reagire, di difendersi, in prima persona.

Questo è appunto lo scopo della nostra "Lega", ed in questo senso ci siamo mossi e ci muoviamo: non come ente tecnico delegato, ma per offrire una opportunità di autodifesa e autoorganizzazione ai cittadini consumatori che, come noi, sentono la necessità politica e sociale di questo impegno.

Tra gli strumenti che cerchiamo di costruire, il principale è, ovviamente, quello della informazione e della denuncia. Il consumatore che, per restare nel campo alimentare, sa leggere un'etichetta e sa che "E-123" vuol dire colorante chimico cancerogeno e "nitrati e nitriti" vuol dire conservanti chimici delle carni e dei salumi che possono provocare alterazioni dannosissime nei globuli rossi del sangue, non è più completamente disarmato di fronte all'industria alimentare anche se (ed è anche questo il nostro scopo) la protezione pubblica (e cioè le leggi e controlli più adeguati e severi) dovrebbero proteggere tutti, anche quelli che non sanno leggere.

Ma un primo problema che ci si è posto innanzi è stata l'alternativa al mercato alimentare consumistico e inquinato. Chi non vuole avvelenarsi, o più semplicemente vuole mangiare cibi sani, naturali e genuini, dove li trova?

Un primo inquinamento si ha già addirittura nella produzione agricola. Diserbanti, concimi chimici, antiparassitari avvelenano sin dalla origine i prodotti alimentari, prima ancora dell'intervento dell'industria.

Ecco perchè la "Lega" ha cercato di organizzare una coltivazione sperimentale (nella cascina della Lega a Cavaglià, presso Biella), autogestita, senza interventi chimici inquinanti.

Ancora, chi cerca prodotti genuini sul mercato può trovarli solo nei negozi specializzati della cosiddetta "macrobiotica". Si verifica che il cibo naturale, quello che non fa male, è difficile da trovare e lo si paga

carissimo, e cioè costituisce un mercato ristretto e speciale, mentre ad ogni angolo di strada c'è la presenza del mercato consumistico, avvelenatore, che per assurdo è il "mercato normale". Su questo problema la "Lega" ha cercato di intervenire, come testimonianza e prova di contestazione.

Abbiamo costituito un "circolo" che ha per scopo, appunto, la diffusione e l'informazione della produzione naturale. Presso questo circolo, oltreché i dati informativi, metteremo a disposizione dei soci anche i prodotti che riusciremo a procurare (per adesso sono disponibili riso e farine integrali, olio vergine d'oliva spremuto a freddo, miele; più avanti anche i prodotti ortofrutticoli della cascina e di altri agricoltori biologici).

Assieme a ogni prodotto, verrà distribuito un ciclostilato che ne illustra le caratteristiche e che ne espone il costo, oltreché a dare l'indirizzo del fornitore. Ad esempio per il riso integrale viene indicato lo indirizzo della riseria biologica da cui proviene, il prezzo che si è pagato al fornitore, il costo del trasporto e dell'imballaggio, e la piccola quota per le spese generali ed il finanziamento della "Lega" (nel caso specifico, ad esempio, il riso che costa circa 700 lire al kg. alla riseria di Mede Lomellina, ha un'incidenza di 20 lire per il sacchetto di tela, di circa 60 lire per il trasporto, giungendo a lire 780 al kg. di costo, a cui si aggiungono 70 lire per spese generali e finanziamento della Lega, e viene ritirato dai soci al prezzo di lire 850 al kg., come prezzo minimo, essendo poi liberi i soci di dare un contributo alla Lega arrotondando il prezzo).

Per la piena operatività del Circolo (l'iscrizione costa lire 5.000 annue. Riunioni aperte a tutti per discuterne si tengono ogni lunedì alle 21 in via Carena, 3, a Torino) manca ancora un locale adeguato, che stiamo cercando dopo che il Comune di Torino, a cui ci eravamo rivolti, ha risposto di non disporre al momento di locali da darci in uso.

Informazioni più dettagliate si possono avere scrivendo alla "Lega Natura e Salute per la difesa del Consumatore", via Paolo Veronese 134/17, TORINO, o telefonando al 011/216 88 55 - 53 24 49.

Cesare Pogliano



NATALE ANTIMILITARISTA A LA MADDALENA

LE SERVITÙ

E LE COMPLICITÀ

Molto riuscita la manifestazione "Natale antinucleare a La Maddalena" del 24-25-26 dicembre, pur essendo stata trasferita, per gli stessi giorni, a Gavoi (nel Nuorese) al fine di evitare la trappola di Cossiga che pochi giorni prima del 24 aveva ordinato al Questore di Sassari di vietarla.

Dopo gli inutili tentativi di far recedere il questore di Sassari dal divieto, compresa una petizione firmata da esponenti di partiti di sinistra, giuristi, giornalisti e uomini di cultura, si decideva di fare ugualmente la manifestazione nel primo comune della Sardegna che avesse accolto l'appello lanciato il 22 dicembre sulla stampa. Il comune di Gavoi (retto da una giunta di sinistra con un sindaco e un vice-sindaco molto sensibili ai problemi dell'antimilitarismo e dell'anticolonialismo) si offriva immediatamente per ospitare i radicali e i nonviolenti arrivati da Roma, La Spezia, Milano, da altre parti d'Italia e d'Europa.

Così il 24 dicembre in questo paese della Barbagia, a 30 km. da Nuoro e a 20 da Orgosolo, iniziavano i tre giorni di festa e dibattiti sull'antimilitarismo e la colonizzazione della Sardegna. Il primo contatto con la popolazione si è avuto in un'assemblea pubblica, svoltasi nei locali del municipio, durante la quale anche il sindaco e alcuni esponenti della Giunta hanno portato il saluto della cittadinanza. La veglia natalizia si è svolta in piazza, attorno a un grande fuoco, con l'esibizione dei cantori del coro di Fonni e i balli sardi imparati con entusiasmo dagli antimilitaristi "stranieri" che imitavano "su passu torrau" dai compagni nuoresi.

Il 25 al pomeriggio si è svolta un'altra assemblea, molto affollata, con la popolazione e, sul tardi, un dibattito "interno" per la costituzione della "LEGA SOCIALISTA PER IL DISARMO" (la nuova lega degli antimilitaristi nonviolenti radicali); la notte ci sono stati ancora balli sardi accompagnati dalla musica dei noti suonatori di "lau neddas" (uno strumento che emette un suono molto simile alle zampogne). Sempre la notte del 25 partiva una delegazione per La Maddalena allo scopo di effettuare un volantinaggio e manifestare così simbolicamente la volontà di persistere nella lotta antimilitarista, nonostante e contro i divieti di Cossiga. Il volantinaggio è stato effettuato il 26 mattina, per le vie del centro de La Maddalena, da compagni che portavano al collo cartelli con le scritte: "a fora sas bases militares. Sardigna libera torret a sos Sardos. A nos biera a paska contra a su militarismu" (tradu-

zione: "Fuori le basi militari. Sardegna libera i torni ai sardi. Arrivederci a Pasqua contro il militarismo. ").

Nel frattempo a Gavoi si teneva il comizio conclusivo della manifestazione con gli interventi di Mauro Mellini e di esponenti dei movimenti anticolonialisti sardi ("Città e campagna", "Su Populu Sardu", "Nazione Sarda").

In vista della manifestazione di Pasqua il Partito Radicale Sardo, la Lega Obiettori di Coscienza e il Movimento Nonviolento di Nuoro intendono portare a La Maddalena il maggior numero possibile di firme contro le basi militari; per questo motivo invitiamo i compagni di tutta Italia a raccogliere le firme per la petizione pubblicata sotto e di inviarle, entro i primi giorni di aprile, a:

Guido Ghiani
via Lombardia, 14
08100 NUORO

oppure al:

Partito Radicale Sardo
via S. Giovanni, 362
09100 CAGLIARI

Guido Ghiani

PETIZIONE POPOLARE PER L'IMMEDIATO ALLONTANAMENTO DELLE BASI ATOMICHE DA LA MADDALENA E DALLA SARDEGNA

I sottoscritti cittadini, consci che la presenza delle base d'appoggio per sottomarini nucleari della US-NAVY situata nell'isola di Santo Stefano, dell'arcipelago de La Maddalena, non può più essere tollerata, per il gravissimo rischio che essa comporta per la salute e l'incolumità delle popolazioni della Sardegna e dell'intero bacino Mediterraneo, fanno propria la lotta e la richiesta dei cittadini de La Maddalena, per l'immediata cessazione di ogni tipo di attività della base in attesa che si proceda al non rinnovo della concessione italiana agli USA ed al completo smantellamento della base stessa. Cid premesso, si fa carico alle autorità competenti della ristrutturazione alternativa dell'economia della Maddalena, centrata soprattutto sulla valorizzazione delle risorse economiche locali (turismo e pesca), e finalmente liberata dall'oppressione militare nucleare. I sottoscritti cittadini nel momento dell'impegno specifico nella lotta per l'allontanamento della base de La Maddalena, non possono dimenticare che la stessa situazione, nei suoi caratteri fondamentali, esiste in altre località della Sardegna (Tavolara, Cagliari, Decimomannu, Perdasdefogu) e del territorio italiano, per le quali non possono non valere le stesse considerazioni fatte per La Maddalena.

LO SCANDALO DELL'ARTIGLIERIA DI PRATOSARDO E DI NUORO

Molti a Nuoro si chiedono a che cosa possa servire l'artiglieria situata in viale Sardegna, per quale motivo non sia stata ancora smantellata e l'area utilizzata, come era stato proposto da più parti, per un parco pubblico oppure per un impianto sportivo. Questa artiglieria, attualmente controllata da 10 militari e un paio di guardie giurate, dovrebbe servire, come del resto le altre servitù militari in Sardegna, per "difendere la Patria dai nemici apportatori di tutti i mali". Ma chi sono, per i sardi, i veri "nemici"? Forse le orde rosse sovietiche lontane miglia e miglia, che non si sognerebbero certo di attaccare la Sardegna con le balonette o con i fucili carichi delle munizioni di cui i militari delle artiglierie vanno tanto fieri o sono così gelosi? O piuttosto i veri "nemici" li abbiamo già in casa: gli americani che hanno realmente occupato le nostre campagne, palmo dopo palmo, che hanno bombardato spesso e volentieri sui nostri pescatori, che ci inquinano le acque marine con i sommergibili della distruzione atomica e che si appresterebbero a occupare le nostre città nel caso in cui i comunisti andassero al potere?

Per gli interessi di una patria estranea, che non coincide nè con la nazione sarda, nè con le esigenze popolari dei sardi, questa artiglieria impedisce che Nuoro possa attezzarsi di quelle strutture e servizi sociali minimi come un parco, attrezzature sportive o un teatro civico di cui una città di oltre 30.000 abitanti dovrebbe disporre e che invece attualmente mancano.

Quante volte abbiamo sentito dire dai rappresentanti del Consiglio Comunale che la città dovrebbe attezzarsi di questi servizi? Quante volte hanno proposto che l'area dell'artiglieria venisse usata per questo scopo! Direi tante volte che si sono persino dimenticati di trasmettere gli atti al Ministero della Difesa. Così siamo venuti a conoscenza di una notizia: il ministro della Difesa ha archiviato la pratica di sdemanializzazione, a suo tempo avviata dal Governo, evidentemente per negligenza dell'Amministrazione Comunale che non si è interessata di trasmettere le sue decisioni per l'utilizzazione dell'area. Questa notizia vale anche per l'artiglieria-polveriera di Pratosardo, che lo stesso ministro Andreotti aveva riconosciuto che potesse essere smantellata, anche per dare spazio all'insediamento industriale di Pratosardo. Ora, non solo le due servitù militari non verranno smantellate, ma saran-

A

6° CONGRESSO

MILITARI

L.O.C.

TA' DEI COMUNI

no notevolmente agguerrite! A questo proposito abbiamo raccolto delle indiscrezioni tra alcuni militari e abbiamo appreso che a ottobre è stato trasportato a Pratosardo molto materiale esplosivo, presumiamo proveniente da Guardia del Turco (vicino a La Maddalena) in quanto in quel periodo Tuttoquotidiano riportava appunto la notizia che in questa polveriera si stava procedendo al trasloco di materiale di questo tipo.

Le conseguenze di tutto ciò sono state abbastanza gravi e significative, in quanto hanno coinvolto problemi di dislocazione dell'area per l'insediamento industriale di Pratosardo e probabilmente hanno influito sui ritardi dei lavori per la superstrada Abbasanta - Nuoro - Olbia nel tratto (non ancora terminato) di Marreri - Pratosardo.

Dal piano tecnico-economico del Consorzio per la zona industriale di Pratosardo (pag. 39, capitolo "insediamenti esistenti") risulta che "non è consentito conoscere l'importanza e la dislocazione degli impianti del deposito di munizioni della sezione artiglieria, in quanto coperti da segreto militare; tuttavia l'area interessata risulta di ettari 56,8 dislocati nella zona che potrebbe essere la più favorevole per i nuovi insediamenti industriali; a ciò bisogna aggiungere che, come risulta da un'ordinanza emanata dalla regione militare centrale, VIII comando militare territoriale, è vietato a chiunque per una profondità di metri 500 dalla recinzione esterna, fare costruzioni di qualsiasi genere o aprire strade."

Da questa ordinanza è probabilmente dipesa anche il ritardo dei lavori per la costruzione della superstrada Abbasanta-Olbia che in questo tratto di Pratosardo ha dovuto subire una deviazione nel vecchio tracciato che passava appunto all'interno dell'artiglieria; la modifica del tracciato, giustificata ufficialmente da altre considerazioni tecniche (come ci è stato spiegato dall'ingegnere capo dell'impresa appaltatrice) ha comportato una spesa aggiuntiva di 3 miliardi!

Per quanto riguarda l'insediamento industriale, il presidente del Consorzio, Ezechiele Sanna, ha senz'altro riconosciuto che la zona dell'artiglieria era la più favorevole per la sua ubicazione, ma che i vincoli militari hanno costretto il Consorzio a scegliere un'altra zona, per cui si è dovuto procedere a sbancamenti e a lavori di sistemazione del terreno che hanno comportato ritardi nei lavori di sistemazione dell'impresa e altre spese.

C'è proprio da stare allegri! Mentre i cittadini chiedono l'allontanamento delle servitù militari dalla Sardegna, mentre mancano i fondi per i servizi sociali, la negligenza dei nostri cari amministratori nuoresi ha bloccato progetti di smantellamento di due insediamenti militari che erano

Penso di non essere l'unico uscito un po' scazzato dal Congresso LOC di Bologna. I primi due giorni tante relazioni (noiosa, per me, quella letta dal segretario Claudio Niccolini sul settore dell'informazione) e dibattito generale in sé non negativo, anche se ha ucciso le commissioni senza chiarire quei punti di divergenza di fondo che sono, ormai da due o tre anni, causa di tanti casini nella conduzione o meno della LOC. Ed il terzo giorno fu la guerra.

Io, che ho seguito i primi due giorni a modo mio, parlando un po' di tutto con due compagne (perché non ce n'è quasi più nella LOC?) e dedicando solo un po' di attenzione alle parole "microfonate" (quindi non ho pretesa di aver detto il giusto accennandovi), il 3° giorno mi sono "tri)appropriato" della PRESIDENZA(!) ed ho avuto il traumatico (o quasi) battesimo del

fuoco sull'altro fronte (altro dal mio solito).

Ho saputo che due compagni, De Bortoli e Fondra, hanno denunciato la segreteria uscita dal Congresso di Bologna per "invalidità della elezione".

Nessuno contesta i "contatori" e il loro operato, bensì ci si riferisce solo al fatto che la lista dei candidati alla segreteria non aveva il numero prescritto di firme di presentatori. E qui la colpa (se colpa c'è) è della presidenza, leggi Simoncelli ed io (a proposito, gli altri che facevano? Non erano stati al "sacro" tavolo anche i due denunciati in precedenti momenti?). Le firme mancanti, dicevamo.... Riconosco che lo Statuto le esige e che quindi non spetta alla presidenza decidere di soprassedere, bensì al Congresso; però vorrei ricordare la fretta di finire che i compagni bolognesi costantemente ripetevano e che le cose fondamentali dell'elezione della segreteria sono la disponibilità dei candidati e la votazione; ed è appunto la votazione a verificare l'esistenza o meno di "rappresentatività" che il nuovo statuto chiedeva e chiede di verificare prima (in modo parziale) ponendo un quorum di presentatori. L'importanza di questa norma si ha semmai dovendosi votare più liste, in quanto scarta a priori quelle meno attendibili.

Ma sono un po' stufo di parlare della LOC e del Congresso raccontando solo o la mia storia o quella dei leaders che abbiamo lasciato crescere... CHE SENSO HA 122 VOTI A FAVORE DELLA MOZIONE E SOLO 28 A FAVORE DELLA SEGRETERIA, DELL'UNICA SEGRETERIA DISPOSTA A RICONOSCERSI NELLA MOZIONE APPROVATA CON L'81,3% DEI VOTI? Riflettiamo; un senso l'ha e mi pare che non se ne possa essere fieri.... Perché non ci facciamo un bel Congresso in cui davvero ci si confronti e chiarisca (e se occorre pure ci si scontri) smettendola di assistere ai giochi dei boss e/o dei profeti? (Tranquilli, costoro, non li voglio certo far tacere). Posso aspettare il prossimo Congresso ordinario ma, per favore e per GIUSTIZIA, perché non si fa un CONGRESSO STRAORDINARIO? (Quasi dimenticavo, ma non è una cosa da poco, che sia più lungo dei due giorni senza sere visti a Bologna, io direi che 5 giorni è più che ragionevole se si vuol fare sul serio!)

1
ANNO
DI
SATYAGRAHA
PER
L. 2.000
— —
NON E' UN SEGRETO:
DITelo AI VOSTRI
AMICI, COMPAGNI DI
SCUOLA, COLLEGI,
GENITORI, ECC., ECC.!

già stati avviati (risultato già difficile da ottenere) e ha impedito l'utilizzazione delle stesse per servizi sportivi o ricreativi così carenti a Nuoro.

Guido Ghiani

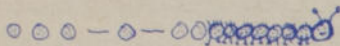
Michele Gisolini

SOLIDARIETA'

CON GINO SCARSI

Nel numero di dicembre 77 abbiamo pubblicato la cronaca dell'inaugurazione (avvenuta il 30 ottobre 1977 a Canale - CN) del monumento antimilitarista realizzato da Gino Scarsi.

In seguito alla denuncia dello scultore per vilipendio, è seguita l'8 dicembre una manifestazione di solidarietà, cui si riferisce la lettera seguente.



Carissimi amici e compagni di Satyagraha, vi scrivo per dare un brevissimo resoconto della nostra azione di solidarietà nei confronti di Gino Scarsi.

Giovedì 8 dicembre si è tenuta una manifestazione a difesa delle libertà democratiche; alla manifestazione, promossa dal nostro gruppo nonviolento, sono giunte le adesioni di DP, PSI, FGCI e dei compagni della radio locale e di un giornale saluzzese. Alla manifestazione è intervenuto Beppe Marasso; nonostante il maltempo (nevicava), erano presenti circa 60 persone.

La manifestazione è stata positiva in quanto è stata un'occasione di confronto e di dibattito sull'attuale situazione politica, sempre più preoccupante. Oltre all'intervento di Beppe, che ha messo in evidenza l'importanza del significato del monumento di Canale, è intervenuto tra gli altri Manlio Vineis, deputato PSI, che ha invitato i presenti alla mobilitazione perché il progetto di legge Bonifacio (chiusura dei "covi", ecc.) non passi.

Alla fine del dibattito sono state raccolte FIRME DI AUTODENUNCIA contro le norme fasciste del codice Rocco e per solidarietà con Gino. Complessivamente, nonostante lo scarso impegno da parte nostra (si poteva infatti fare molto di più), 50 cittadini si sono AUTODENUNCIATI. Le firme sono già state inoltrate a Canale.

Colgo l'occasione per allegarvi il testo dell'autodenuncia (che riportiamo a lato - n. d.r.).

FIRMIAMO SENZA PAURA
AUTODENUNCIAMOCI TUTTI
Fraternali saluti

Alberto Burzio

FAC-SIMILE PER L'AUTODENUNCIA

Signor Procuratore, i sottoscritti cittadini, venuti a conoscenza della denuncia per vilipendio alle Forze Armate ed alla religione di stato presentata contro il compagno Gino Scarsi, autore del monumento pacifista ai caduti e dispersi delle ultime due guerre mondiali, presentato a Canale domenica 30 ottobre in piazza del Municipio, rivendicano il pieno diritto a manifestare liberamente opinioni ormai condivise da molta parte della storiografia attuale e protestano per il permanere del reato di vilipendio in applicazione di leggi fasciste e dichiarano di aver detto in pubblico le seguenti frasi:

"Occorre quindi dire la verità se non vogliamo ripetere tragici errori. E se i criminali sono stati i fascisti a gettarsi in una guerra assurda, altrettanti criminali furono gli alti comandi dell'esercito, i vari generali che permisero l'entrata in guerra, che mandarono gli alpini a morire in Russia senza scarpe, non meno criminali furono i capitalisti che, già pieni di soldi e senza rischiare, trassero da quella guerra ignobili guadagni. Infine quando qualcuno dà il consenso alla guerra, diventa criminale anche in consenso, e la Chiesa lo diede. ... E' venuto il tempo che la parte di esercito che serve a difendere i sacri confini della patria, la smetta di mangiare a tradimento il pane dei lavoratori italiani. L'esercito non ha mai assolto i suoi compiti ed i suoi cento anni di storia lo testimoniano: è servito solo in tempo di guerra a fabbricare morti e mutilati ed in tempo di pace a lapidare miliardi."

... e invitano la S.V. a considerare se ritiene opportuno procedere nei nostri confronti.

GLI ESERCITI
SONO LA ROVINA
DEL MONDO!...



SONO L'UNICA
CAUSA DELLE
GUERRE!...



... NON SONO ALTRO
CHE ISTITUZIONI
PARASSITARIE E
DISTRUTTIVE!...



SIGNORI!
IO PROPPONGO
DI ABOLIRLI !!!



SCUSI GENERALE,
A COSA SI
RIFERISCE ?



MA AGLI ESERCITI
NEMICI
S'INTENDE !



[Testo di Gino Scarsi tratto da "UFO Underground di Fiume" n° 6.]

LETTERA APERTA A TUTTI GLI SCOUTS E NON

Gli scouts di tutto il mondo ogni 4 anni si danno un appuntamento: il "Jamboree" (incontro internazionale di scouts nella gioia, nell'allegria, nella fratellanza). Il prossimo "Jamboree" si terrà nel 1979 in Iran ed è già sorto il problema se gli scouts italiani debbano partecipare o meno. Infatti è noto a tutti il regime reazionario dello scia Reha-Pahlevi. Voi ora potete dire: ma lo scia Reha-Pahlevi che rapporti può avere con gli scouts e con il "Jamboree"? I rapporti che lo scia ha con gli scouts iraniani sono molteplici, infatti è il Capo Scout dell'Iran, la moglie è Capo Guida e l'apparato burocratico governativo sorregge a tutti i livelli il movimento scoutistico iraniano; e per l'appuntamento del 1979 sta preparando cose grandiose spendendo molto. Quindi accettare l'invito del massacrato re, del torturatore, del tiranno Scia vuol dire dargli una copertura politica, ed una falsa patente di onestà, di umanità, di fratellanza, ed, o serei dire, di modello scout.

L'unica arma giusta e nonviolenta che possiamo e dobbiamo usare è quella di boicottare decisamente l'invito. Perché una partecipazione critica, prospettata da alcuni, non avrebbe spazio: infatti lo scia, come penso io, che non è uno sciocco, avrà già previsto una partecipazione critica ed avrà adottato delle contromisure per contrastare eventuali presenze moleste. Prendendo in dovuto conto oltre al valore politico anche l'alto valore educativo e sociale che questa azione avrebbe sui ragazzi che cerchiamo di educare nelle nostre Unità; ed il Patto Associativo parla chiaramente di una scelta democratica ed antifascista e di una azione decisa per la libertà e contro la violenza.

Non bisogna neppure dire che saremo i soli a fare questa azione sinceramente nonviolenta perché già in questo senso, cioè di boicottare, hanno deciso gli Eclaireurs et Eclaireuses de France, la DPSG (scouts cattolici tedeschi), e la Federazione dello scoutismo belga.

Forse quella del boicottaggio non è la soluzione ideale, però io la ritengo la migliore per far capire al nostro, purtroppo, fratello scout Reha-Pahlevi il suo errore e per essere maggiormente vicini all'umanità che soffre; forse qualcuno dirà che è un'espressione tipicamente cattolica romantica, ma voglio ricordare le migliaia di esecuzioni, di processi politici, di torture, di profughi che ci sono in Iran.

Per ultimo vorrei dire di riprenderci la nostra democrazia, e non devono essere più quel centinaio di "capi" che vanno a Bracciano ogni anno a decidere per noi e per voi, ma deve essere trovato urgentemente qualche sistema maggiormente partecipativo nel quale la componente dell'educando sia anche essa presente e possa decidere e influire.

Simone Tardio

della Comunità Capi AGESCI di
San Marco in Lamis 10

La scorsa estate ho visto in Germania e in Austria un numero enorme di biciclette, non ostante il clima freddo rispetto al nostro paese; inoltre in Germania i treni ammettono una speciale forma economicissima di "bici al seguito del viaggiatore" (costa circa L. 1.500 per viaggio) e in Austria moltissime strade hanno la pista riservata alle bici, in cui si viaggia senza essere disturbati.

Ciò mi ha fatto pensare all'Italia e in particolare a Torino, dove nella principale via Roma c'è addirittura il divieto di circolazione per le biciclette!

La bicicletta non è inquinante, è silenziosa, poco pericolosa, e non contribuisce certo alla folle corsa alla costruzione delle centrali nucleari. Nonostante (e dovrei dire perciò?), il governo e le giunte comunali non fanno niente per incrementare l'uso di questo mezzo di trasporto, che in città è spesso rapido quanto i mezzi a motore; inoltre molti automobilisti fanno di tutto per scoraggiarne l'uso (sarebbe un oltraggio alla FIAT-city se si vedessero in giro molte biciclette?), sia non "vedendo" le bici quando devono dargli la precedenza (in tal caso vige la legge del più forte: il ciclista, per non essere travolto, preferisce aspettare il passaggio di sua eccellenza l'automobile), sia aprendo improvvisamente senza guardare chi viene da dietro, lo sportello dell'auto ferma proprio nell'istante prima che un ciclista, per non essere d'intralcio al traffico veloce, gli passa rasente; questo tipo di scherzetto è particolarmente sgradito ai ciclisti (per i quali può essere catastrofico!) e provoca una sequela di maledizioni lanciate a tutti i mezzi di trasporto fumogeni e ai loro sedicenti giudicatori.

Se poi un automobilista intercetta nella propria traiettoria di marcia, anche a distanza di cento e più metri un ciclista, non riesce di solito a frenarsi dallo strombazzare a tutto spiano per dire: "Togliti dai piedi, misero ciclista!" Non ho mai visto un vigile intervenire in questi casi; anche se è proibito l'uso del clacson salvo gravi motivi, in Italia si preferisce ignorare chi fa rumore.

Nelle poche isole pedonali esistenti nel centro non si permette l'uso della bici, ma si permette invece (viva l'automobile!) l'accesso alle auto "pubbliche" o "con targa di altre città dirette agli alberghi" o "autorizzate". -Le vie del signore (con l'auto) sono quasi infinite!-

In questo mondo di consumisti, il cui modello di sviluppo economico" tanto caro ai governanti attuali è basato sulle ciminiere, sulle automobili e sul rumore (magari amplificato elettronicamente), è proprio necessario consumar benzina per essere presi in considerazione?



Una fase del "Kappler und Baader Schow" (foto M.V.Piana)

NONVIOLENZA: TEORIA E PRATICA

- per un'azione rivoluzionaria nonviolenta
- per un'intelligente cospirazione
- per la libertà illimitata di vivere

stiamo per aprire una

SCUOLA DI NONVIOLENZA

A ROMA

vogliamo creare dei nuovi mezzi d'azione diretta nei quartieri e nel movimento.

il rito dello studio

deve includere delle lezioni

sulla gioia di intraprendere l'azione

Ci occorrono: - menti in fioritura
- corpi frizzanti

per far scoppiare l'antibomba della gioia. Siamo interessati, fra altro, nell'ambito alternativo, alla liberazione sessuale, femminismo, antirazzismo, antimilitarismo, obiezione di coscienza, sirdacalismo libertario, contro l'energia nucleare, per il disarmo totale, per una pedagogia stradale antiautoritaria, per un'azione politica di massa attraverso l'esperienza teatrale.

SCUOLA DI NONVIOLENZA

c/o Living

via Gaeta, 79

00185 ROMA

telef. 06/4741194

In fondo apprezzare e rispettare chi va in bici, è per gli autisti come il rispettare chi non fuma da parte dei fumatori; avvelenatevi, ma lasciate liberi gli altri di non farlo!

Gianni Catania

T. P. S. N.

Giovedì 8 dicembre si è tenuto nei pressi di Verona (Valeggio) l'incontro di "Stato" tra Andreotti e Schmidt. A tutti è stata chiara la portata politica di questo incontro, le questioni che erano in ballo, le cose che si dovevano decidere.

Molte sono state le manifestazioni di dissenso verso questo "incontro di vertice" in tutta Italia ed in particolare a Verona, dove molti compagni di L.C., A.O., PDUP-Manifesto hanno partecipato ad un corteo che si snodava per le vie della città. Noi del Movimento Nonviolento non eravamo d'accordo su questo corteo, non certo per le motivazioni (sulle quali, anzi, concordavamo), ma per le modalità con le quali si svolgeva. Ormai, da tempo, non crediamo più nelle manifestazioni "tradizionali", con corteo, bandiere, slogan, ecc.

Abbiamo pensato, allora, di organizzare un'azione di T.P.S.N. (Teatro Popolare Stradale Nonviolento). Ci siamo piazzati in Piazza Bra, dove 5 di noi, con costumi vari (un prete, un chierichetto, un boia, un Andreotti e una Annelise Kappler, più una bara), hanno cominciato ad inscenare "Il funerale alla socialdemocrazia" (sottotitolo: "Kappler und Baader Schow!").

Non è il caso, ora, di spiegare la trama della scena: molto era incentrato sui mimi, sulle battute, sull'ironia! Quello che ci interessa dire è che se si vuole, è possibile fare delle manifestazioni "diverse", con le quali è più facile dialogare con la gente, comunicare le proprie idee in maniera più nonviolenta, più comprensibile che non con gli slogan risaputi, urlati, privi di contenuto.

La nostra azione teatrale (che nel corso del pomeriggio è stata ripetuta 5 volte) ha avuto decisamente un buon successo sia di pubblico (alcune centinaia di persone) che finanziario (circa 15.000 lire raccolte come contributi).

Quindi non ci resta che dare un consiglio a tutti i nonviolenti: creiamo, facciamo e multiplichiamo le azioni di T.P.S.N.!!!!

Mao Valpiana

RECENSIONE:

"CACCIA, INQUINAMENTO, SPECULAZIONE"

di Benito VAGLINI

edizioni "IL GABBIANO" - LIVORNO

L. 4.000

E' il titolo inelegante prosaico pratico del volume scritto da Benito Vaglini a cura del Comitato Internazionale Anticaccia + Protezione Animali e Natura per bollare una delle più antiche e meno nobili attività dell'uomo. Non era il caso di fare della poesia per additarne la follia suicida. Malgrado ciò l'Autore, nei momenti in cui eleva un canto a quanto di salvabile c'è ancora nella Natura, nella flora, nella fauna, nell'umanità, si lascia andare a qualche gorgheggio presto strozzato dalla visione delle distruzioni apportate dall'*homo sapiens* all'habitat.

La somma di dati, di documentazione, di argomentazioni, aggiunta a quanto ciascuno di noi conosce per studi e per esperienza intorno al triplice problema della caccia, dell'ecologia, del consumismo dimostra senza ombra di dubbio che la tesi del Vaglini non rappresenta un isterico vaticinio apocalittico bensì una valutazione seria degli stretti margini di tempo e di azione per salvare il salvabile se ritroviamo il buon senso.

Anche partendo da un tema apparentemente marginale e non cospicuo quale la caccia si

SATYAGRAHA - Mensile di informazione sulle lotte nonviolente in Italia e nel mondo.

Direzione, amministrazione e redazione: 10148 TORINO, via Venaria 85/8, telef. 011/296201. Spedizione in abb. Post. gruppo III/70. Abbonamento annuo: minimo L.2.000, da versare sul ccp n.2/10656. Stampato dalla litografia Graziano, via Vagnone 1 Torino.

Direttore responsabile: Pietro Pinna. - Registrazione del tribunale di Torino del 22/5/72 numero 2252.

può arrivare a convincersi profondamente che l'uomo, da millenni, ma con progressiva, drammatica accelerazione, è andato portando violenza a tutto quanto lo circonda, a partire dai suoi simili (famiglia, donna, figli compresi) per passare dagli animali ed ogni forma di vita, per finire ai minerali, ai fiumi, ai laghi, ai mari, ai monti, a tutto ciò che gli capita sotto tiro. A misura che cresce la sua scienza, cresce la sua sete di possesso e di distruzione, cieca nella sua portata etica, religiosa, politica, sociale, demografica, presente e futura.

Quest'uomo fatto "a immagine e somiglianza di Dio" (Gen. 1, 26), posto nel Giardino del

l'Eden perchè lo lavorasse e lo custodisse (Gen. 2, 15), ha del tutto frainteso il potere di dominare la terra e tutto quanto vi si trova. Di Dio ha colto aspetti distruttivi, malamente imitandoli, ignorando ogni altro attributo vivificante. Del Creato ha fatto un rottame, anzi una montagna immensa di rifiuti che per ora lo appesta e poi lo travolgerà.

Vaglini, indicando spietatamente il male, accenna a varie soluzioni per porvi rimedio ma che non è giusto indicare in queste brevi note sia per non togliere il gusto della lettura, sia per lasciare ad ogni lettore il desiderio di suggerirne lui stesso. Perchè il discorso resta aperto ed è suscettibile di dibattito e di battaglie culturali e politiche.

Noi, come nonviolenti, siamo lieti di vedere finalmente pubblicato questo libro che potrà rappresentare uno strumento di lavoro e di sensibilizzazione che mancava nelle nostre lotte contro ogni forma di violenza, in Italia.

Come vegetariani siamo lieti di accogliere una voce intonata nel coro e nuovi argomenti nella disfida.

Davide Melodia

9° CONGRESSO DEL MOVIMENTO NONVIOLENTO

(Svoltosi a Bologna il 3-4 dicembre 1977).

Le relazioni e la mozione finale sono state pubblicate da "Azione Nonviolenta" nel numero di novembre-dicembre 1977.

Si può richiederlo a: "Azione Nonviolenta", cas.post.201 06100 PERUGIA (1 copia L.300, abbonamento annuale L.3.000, da versare sul c.c.p. 19/2465)

CARCERE INFORMAZIONE

Sul numero di dicembre 1977:

- No ai carceri speciali;
- Dibattito sulla centralità del carcere;
- Documento dal Lager di Marassi (Genova);
- + lettere dal carcere.

Un numero lire 300, abbonamento annuo lire 2.000. per informazioni o copie-saggio scrivere a:

Carcere Informazione
casella postale
51030 CANDEGLIA (PT)

PROCURIAMO QUESTI LIBRI

Gli abbonati a "Satyagraha" possono avere i seguenti libri a prezzi scontati:

- "Marxismo e Nonviolenza", Atti del Convegno di Firenze del 1975, organizzato dal Movimento Nonviolento. Lire 3.500 (anzichè 5.000)

- "Una nonviolenza politica", testo tradotto dal francese. Lire 2.000 (anzichè 2.500).

- "Energie libere" (manuale per l'autogestione energetica), curato dalla sezione di Torino del Movimento Nonviolento. Lire 1.150.

Per avere questi libri, basta versare l'importo dovuto sul ccp n. 2/10656 intestato a "Satyagraha" - specificando sulla causale i titoli richiesti e il numero di copie. Per chiederne almeno 10 copie praticiamo uno sconto del 30%.